

Patogeni autotrasportati: il ruolo moltiplicatore dei cambiamenti climatici

Una giornata di orientamento che vuole offrire spunti di riflessione sul rischio rappresentato dai patogeni trasportati o autotrasportati.

È questo il fulcro di TruckAbility 2023, l'evento organizzato da Unitec Hub One Health e Cid Lines An Ecolab Company che si terrà a Cremona, presso il Palace Hotel, il 7 giugno 2023 a partire dalle ore 9, in occasione della Giornata Mondiale sulla Sicurezza Alimentare promossa dalle Agenzie delle Nazioni Unite.

Ricco e internazionale il *parterre* di relatori che animeranno la giornata. Uno di questi è Jean Pierre Vaillancourt, docente all'Università di Montreal (Canada) e, tra i molteplici incarichi al suo attivo, membro di Comitati consultivi canadesi per il controllo delle malattie infettive nel settore avicolo, suinicolo e dei bovini da carne. Attualmente è alla guida di un'iniziativa impegnata nella creazione della World Animal Biosecurity Association.



Il prof. Jean Pierre Vaillancourt, docente all'Università di Montreal (Canada), attualmente è alla guida di un'iniziativa impegnata nella creazione della World Animal Biosecurity Association.

“GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI CONTRIBUISCONO ALLA DIFFUSIONE DEGLI AGENTI PATOGENI. I MEZZI DI TRASPORTO DEGLI ANIMALI POSSONO RAPPRESENTARE UN RISCHIO DI CONTAMINAZIONE”

D. Professor Vaillancourt, che ruolo ricoprono gli effetti dei cambiamenti climatici nella diffusione degli agenti patogeni tra animali, e tra avicoli in particolare, sui mezzi di trasporto?

Jean Pierre Vaillancourt: Il cambiamento climatico è responsabile degli spostamenti degli uccelli selvatici e degli animali in generale. Si ritiene che questo possa aver favorito un più stretto contatto tra uccelli migratori e domestici, facilitando la mutazione del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, tant'è vero che per 2-3 anni i ceppi del Clade 2.3.4.4.b - gruppo di varianti H5 - hanno contaminato enormemente l'ambiente. Pertanto, gli autotreni e qualsiasi altro mezzo di trasporto di animali e derrate alimentari, se non accuratamente puliti, possono rappresentare un rischio di contaminazione”.

D: Misure di biosicurezza lungo tutta la filiera e formazione del personale: che livello hanno raggiunto gli operatori a livello internazionale e quali sono le possibili aree di miglioramento? Esistono Paesi più virtuosi di altri?

JPV: Questa domanda richiederebbe almeno ven-

ti pagine di commento. Nella maggior parte dei Paesi sviluppati le filiere produttive vantano ottime misure di biosicurezza. Il problema è un altro e riguarda il numero spesso eccessivo di persone che accedono agli allevamenti senza rispettare le regole previste in materia. La mia attività di scienziato mi ha portato a visitare molti Paesi e altrettanti allevamenti e non posso affermare che riguardo la biosicurezza uno è migliore o peggiore di un altro. Il pediluvio, ad esempio, è una misura ancora molto diffusa ma è stato dimostrato scientificamente che ha un'efficacia limitata. Quindi, per rispondere sinteticamente alla sua domanda, ritengo che una corretta formazione e informazione agli operatori rappresenti l'unica vera soluzione da perseguire: questo dimostra che non esiste alcun legame tra

il livello culturale di un Paese e il rispetto delle regole previste.

D. A che punto sono le attività messe in campo per la nascita della World Animal Biosecurity Association? Come e quanto influirà su una migliore conoscenza della biosicurezza tra gli operatori di tutta la filiera zootecnica?

JPV: La World Animal Biosecurity Association non è ancora stata costituita ma il progetto sta andando avanti e contiamo di vederlo realizzato entro la fine di quest'anno. Sono in corso diversi incontri e numerosi colleghi hanno manifestato un notevole interesse. L'Associazione, che non sarà controllata da nessun organismo pubblico e/o privato, è aperta ad accogliere tutte le figure professionali impegnate a lavorare per aumentare la consapevolezza degli operatori sull'importanza della biosicurezza. Anche per questo, la World Animal Biosecurity Association intende andare oltre i pur importanti concetti legati al lavaggio e alla disinfezione dei mezzi di trasporto. Verranno infatti coinvolte figure professionali come gli psicologi che operano nell'industria, gli scienziati che si occupano di temi sociali e persino gli ingegneri a cui chiederemo di impegnarsi per lo sviluppo di nuovi e innovativi materiali implementando allo stesso tempo la ricerca finalizzata ad aumentare il rispetto delle misure di biosicurezza in allevamento e nel trasporto di animali e derrate alimentari.

Per ulteriori informazioni e per iscriversi all'evento: www.biosicurezzaweb.net/truckability